**Con gli Occhi di Dio - In preghiera per le Vocazioni**

*Adorazione per le vocazioni – Pregare in comunione con i santi*

*Dicembre 2024*

**Canto d’inizio: (*invocazione allo Spirito Santo*)**

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

C. Il Dio della speranza accompagna il nostro cammino.

℟. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Il Giubileo è ormai alle porte: tra pochi giorni (24 dicembre) inizierà l’Anno Santo che farà gustare e celebrare la misericordia di Dio e ci inviterà ad essere pellegrini di speranza. Seguendo le indicazioni di papa Francesco, abbiamo dedicato queste ore di adorazione “Con gli occhi di Dio”, alla riflessione sulla preghiera, in quello che è stato un vero “anno della preghiera” in preparazione al Giubileo 2025, affinché si elevasse dalla Chiesa una sinfonia di lode e di ringraziamento, di supplica e di intercessione per il mondo e per il futuro dell’umanità. In questo tempo di Avvento, in prossimità della solennità dell’Immacolata, ci lasciamo accompagnare da Maria, «segno di sicura speranza e consolazione» (*LG*68), affinché ci insegni a pregare il Figlio in comunione con lei, ed il suo “sì” ispiri e incoraggi molti e molte a seguirlo nella via del Vangelo e della Chiesa come sacerdoti, religiose e religiosi, missionari, sposi cristiani, laiche e laici impegnati e sorgano numerosi segni di speranza per le nostre comunità.

**Canto eucaristico ed esposizione** (*in ginocchio*):

*Momento di silenzio*

C. Facciamo nostra l’invocazione del Vescovo Lauro per le vocazioni e preghiamo insieme:

*Manda, Signore,*

*operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.*

*Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi*

*e per quanti incontreranno sulle loro strade.*

*Manda persone affascinate dal tuo Regno,*

*impegnate a disegnarne qualche tratto*

*anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre*

*di quella presunzione di autosufficienza*

*che provoca ansia da prestazione,*

*insoddisfazione, paura del domani.*

*Manda profeti della fraternità che, sola,*

*può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.*

*Manda donne e uomini innamorati di Gesù,*

*capaci di riconoscere in lui*

*il volto del Padre, fonte della luce. Amen.*

C. Padre santo, che inviti tutti i fedeli alla carità perfetta

e non ti stanchi di esortare molti

a seguire più da vicino le orme del tuo Figlio,

concedi a coloro che hai chiamato a essere interamente tuoi

di mostrare alla Chiesa e al mondo, con la loro vita,

un chiaro segno del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Dal Salmo 97/98

***Rit*. Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,

perché ha compiuto meraviglie.

Gli ha dato vittoria la sua destra

E il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,

agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,

della sua fedeltà alla casa d’Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto

La vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra,

gridate, esultate, cantate inni!

*In silenzio, rileggo personalmente con calma il Salmo; posso soffermarmi su una parola o un versetto che sento risuonare in modo particolare.*

**Dal Vangelo secondo Luca (1,26-38)**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

*Nel silenzio, leggo e rileggo il brano. Mi fermo dove una parola mi colpisce, senza la fretta di andare avanti. E mi chiedo:*

*- Leggendo questo Vangelo, quale buona notizia mi raggiunge?*

*- Che cosa dice Dio alla mia vita?*

**Dalle catechesi di Papa Francesco (24 marzo 2021)**

La confidenza tipica dell’orazione cristiana sarebbe priva di significato se il Verbo non si fosse incarnato, donandoci nello Spirito la sua relazione filiale con il Padre. […] Cristo è il Mediatore, il ponte che attraversiamo per rivolgerci al Padre. È l’unico Redentore: non ci sono co-redentori con Cristo. È il Mediatore per eccellenza, è il Mediatore. Ogni preghiera che eleviamo a Dio è per Cristo, con Cristo e in Cristo e si realizza grazie alla sua intercessione. Lo Spirito Santo estende la mediazione di Cristo ad ogni tempo e ogni luogo: non c’è altro nome nel quale possiamo essere salvati (cfr At 4,12). Gesù Cristo: l’unico Mediatore tra Dio e gli uomini. Dall’unica mediazione di Cristo prendono senso e valore gli altri riferimenti che il cristiano trova per la sua preghiera e la sua devozione, primo tra tutti quello alla Vergine Maria, la Madre di Gesù. Ella occupa nella vita e, quindi, anche nella preghiera del cristiano un posto privilegiato, perché è la Madre di Gesù. Le Chiese d’Oriente l’hanno spesso raffigurata come l’Odigitria, colei che “indica la via”, cioè il Figlio Gesù Cristo. […] Nell’iconografia cristiana la sua presenza è ovunque, a volte anche in grande risalto, ma sempre in relazione al Figlio e in funzione di Lui. Le sue mani, i suoi occhi, il suo atteggiamento sono un “catechismo” vivente e sempre segnalano il cardine, il centro: Gesù. Maria è totalmente rivolta a Lui. A tal punto, che possiamo dire che è più discepola che Madre. Questo è il ruolo che Maria ha occupato per tutta la sua vita terrena e che conserva per sempre: essere l’umile ancella del Signore, niente di più. Anche la prima antifona latina – *Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Genitrix*: la Madonna che, come Madre alla quale Gesù ci ha affidati, avvolge tutti noi; ma come Madre, non come dea, non come corredentrice: come Madre. E così abbiamo cominciato a pregarla con alcune espressioni a lei dirette, presenti nei Vangeli: “piena di grazia”, “benedetta fra le donne” […]. Le preghiere rivolte a lei non sono vane. Donna del “sì”, che ha accolto con prontezza l’invito dell’Angelo, risponde pure alle nostre suppliche, ascolta le nostre voci, anche quelle che rimangono chiuse nel cuore, che non hanno la forza di uscire ma che Dio conosce meglio di noi stessi. Le ascolta come Madre. Come e più di ogni buona madre, Maria ci difende nei pericoli, si preoccupa per noi, anche quando noi siamo presi dalle nostre cose e perdiamo il senso del cammino, e mettiamo in pericolo non solo la nostra salute ma la nostra salvezza. Maria è lì, a pregare per noi, a pregare per chi non prega. A pregare con noi. Perché? Perché lei è la nostra Madre.

IN ADORAZIONE

*Nel silenzio dell’adorazione davanti al Signore presente nell’Eucarestia, lascio che la Parola del Signore prenda spazio in me e risuoni nella mia vita; posso lasciare che una parola o un versetto si ripeta nella mia mente e faccia sgorgare la preghiera. Ringrazio il Signore per i suoi doni e per le persone che mi aiutano nel cammino di fede e per il dono di avere Maria come madre e compagna di strada. Guardando al sì di Maria all’annuncio dell’angelo Gabriele, chiediamo al Signore nuove vocazioni per la nostra Chiesa, per il seminario diocesano e per gli ordini religiosi, e che nuove famiglie e nuovi bambini arricchiscano la nostra comunità. Per l’intercessione di Maria, affidiamo i giovani che si sono allontanati perché scoprano la bellezza dell’amicizia con Cristo e coloro che sono rimasti perché non si scoraggiano e si sentano soli. Gusto la presenza del Signore e lo attendo nella mia vita.*

**Canto**

C. Dio Padre ha guardato l’umiltà di Maria, la benedetta tra tutte le donne. Lo supplichiamo per intercessione di colei che le generazioni chiamano beata.

**℟.** **Benedici il tuo popolo, Signore.**

* Affidiamo al Signore, per l’intercessione di Maria, la Chiesa che si sta preparando a vivere il Giubileo. Sappia godere del dono di questo anno, indichi la via che porta al Signore e sia sempre madre accogliente per indicare a tutti il Salvatore che viene. Noi ti preghiamo.
* Affidiamo papa Francesco, il vescovo Lauro e i sacerdoti della nostra Diocesi, perché come Maria si dedichino con generosità al servizio del Regno e trovino consolazione e speranza nel popolo loro affidato. Noi ti preghiamo.
* Affidiamo al Signore i giovani e le giovani in ricerca vocazionale, i seminaristi, le novizie e i novizi, i fidanzati che desiderano il matrimonio, chi sente dentro di sé il desiderio di fare qualcosa per gli altri, perché l’«eccomi» di Maria li sproni a scegliere di mettere la propria vita nelle mani di Dio. Noi ti preghiamo.
* Affidiamo al Signore questo tempo di Avvento, perché sia occasione propizia per sentire la presenza del Signore che viene nella storia; il ricordo del Natale ci aiuta a guardare con gli occhi di Maria al mistero del Dio che si fa uomo e aumenti il desiderio di incontrarlo nell’Eucarestia e nella Riconciliazione. Noi ti preghiamo.
* Affidiamo al Signore le persone che vivono nel dolore e nella sofferenza perché uniti a Maria abbiano sollievo e speranza; Maria accompagni coloro che sono nel peccato e nell’ora della morte. Noi ti preghiamo.
* Affidiamo al Signore il nostro mondo e la società in cui viviamo, perché tra le tante contraddizioni che li abitano, dell’indifferenza e del consumismo, aprano il cuore all’incontro con Dio, si facciano pellegrini di speranza, provino la gioia di ritrovare il Signore Gesù che Maria ci indica. Noi ti preghiamo.

**Padre nostro…**

**Preghiera del Giubileo**

Padre che sei nei cieli,

la *fede* che ci hai donato nel

tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,

e la fiamma di *carità*

effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,

ridestino in noi, la beata *speranza*

per l’avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi

in coltivatori operosi dei semi evangelici

che lievitino l’umanità e il cosmo,

nell’attesa fiduciosa

dei cieli nuovi e della terra nuova,

quando vinte le potenze del Male,

si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo

ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,

l’anelito verso i beni celesti

e riversi sul mondo intero

la gioia e la pace

del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno

sia lode e gloria nei secoli.

Amen

**Canto: Adoriamo il Sacramento** (UnL 199)

C. Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede

e la fiamma del tuo amore,

perché adoriamo in spirito e verità

il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,

presente in questo santo sacramento.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen**

**Benedizione eucaristica**

**Acclamazioni** *(da ripetere)*

Tu sei santo

Tu sei forte

Tu sei grande

Tu sei altissimo

Tu sei Re

Tu sei bene, ogni bene, sommo bene

Tu sei amore

Tu sei sapienza

Tu sei umiltà

Tu sei pazienza

Tu sei bellezza

Tu sei sicurezza

Tu sei custode

Tu sei fortezza

Tu sei speranza nostra.

Tu sei fede nostra

Tu sei carità nostra

Tu sei completa dolcezza nostra

Tu sei nostra vita eterna

**Canto: Salve Regina *o un canto mariano***